

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BLUMONE
CORNONE DI BLUMONE m 2843
Cima Nord, Parete Ovest, Pilastro del Lago - "Sogno di Elena"



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺

RELAZIONE

Primi salitori: Mariani Ugo, Bernardelli Donato; 2 luglio 1983

Sviluppo: 370 m

Valutazione estesa: VI-, R3, I

Difficoltà d'Insieme: TD

Roccia: ★★ ★; generalmente ottima anche se in diversi tratti è necessario prestare attenzione al detrito anche di grosse dimensioni

Giudizio: Interessante itinerario di stampo propriamente alpinistico con attrezzatura limitata allo stretto necessario; le prime tre lunghezze risultano decisamente meglio chiodate delle successive. La parte iniziale non ha una sua precisa individualità, cosa comprensibile visto che in circa 20/30 metri corrono ben tre itinerari. Poi la via inizia a seguire l'evidente pilastro a destra del grande camino della via "Podavini" percorrendolo fino alla sommità con arrampicata divertente.

Soste: buone sulle prime lunghezze tutte con 2 chiodi o più chiodi; nella seconda parte della via sono da integrare o attrezzare

Materiale: N.E.A.; serie completa di friends, doppiare le misure intermedie; 2/3 chiodi

Attrezzatura: presenza di chiodi sui passaggi più impegnativi; ottime possibilità di integrazione a *friends* su tutto il percorso

Esposizione: Ovest

Periodo: da maggio ad ottobre

Avvicinamento: ore 2,15 da località Gaver; ore 1,30 dalla Val Cadino per il Passo della Vacca

Tempo di salita: ore 6,00

Tempo di discesa: ore 1,00

Tipo di itinerario: classico

Relazione: Amadio P., Capitanio C.; ripetizione del 13 settembre 2007

Attacco: la relazione dei primi apritori indica genericamente l'attacco 20 metri a dx del camino-colatoio di attacco della via "Podavini" cioè poco a sx dell'attacco della "Piovra" che è facilmente identificabile (spit ben visibili dal basso); tale settore della parete si presenta però frequentemente bagnato e su roccia poco invitante; viene conseguentemente consigliato il percorso di seguito descritto.

Itinerario:

L1: attaccare il settore di parete compreso fra i camini della "Podavini" e la placca percorsa dalla via "Piovra" (spit); salire per belle placche (IV/IV+) fin sotto un salto verticale; salire a dx del medesimo (V-) fino a superare un breve tratto erboso approdando ad una cengietta (1 spit; S1 della via "Piovra"); proseguire salendo un corto salto a lame nere (V, tratto in comune con la via citata) fino ad una zona abbattuta; continuare per facili gradoni e per la successiva cresta a blocchi (III) fino a sostare usufruendo della S2 a spit della via "Piovra" (50 m, max V-).

L2: lasciando a destra l'evidente diedro rosso della via "Piovra", traversare a sx entrando nel camino della via "Podavini" (1 fix con maglia rapida sulla destra), superare uno breve strapiombo per mezzo di un masso incastrato; non uscire a sx (percorso dell'itinerario citato) ma proseguire nel fondo fin sotto un evidente strapiombo che si supera sulla destra (V+, protezione a *friends*). Continuare poco oltre su terreno facile fino alla S2 della via "Podavini" (30 m, max V+);

L3: traversare nettamente a destra iniziando a salire delle belle placche (IV/IV+); sempre in diagonale raggiungere un chiodo già ben visibile dal basso; proseguire fin sotto uno strapiombo che si supera direttamente (V+); piegare un poco a destra (V) percorrendo il successivo diedro fin sotto un tetto; traversare nettamente a destra (IV+) e per corta placca toccare la scomoda S3 su 2 ch. sotto una evidente fessura di roccia chiara (30 m, max V+).

L4: Percorrere tutta la fessura con splendida arrampicata fin sotto un corto tetto uscendo poi a destra ad una cengietta sotto un diedro (V/V+ continuo con passi di VI- per la fessura); S3 su 3 ch. (20 m, max VI-).

L5: continuare per il successivo facile salto a lame, entrare in un diedro inclinato e percorrerlo integralmente (IV) fin sotto un evidente strapiombo; lo si supera dapprima sulla destra per poi uscire nettamente a sx (tratto di V+, 2 ch.); continuare verticalmente su terreno più facile fino ad una comoda terrazza; S5 con 1 spit ed 1 ch (40 m, max V+).

L6: superare il breve salto verticale subito sopra la sosta uscendone a dx (IV+); deviare nettamente a destra percorrendo una sorta di cengia ingombra di detriti (II/III); salire poi a sx un breve salto verticale (IV+, roccia delicata) lasciandone a dx un altro di roccia bianca; sostare poco sopra su terrazzo detritico; S6 da attrezzare (30 m, max IV+).

L7: rimanendo sulla destra dello spigolo salire su terreno facile con roccia buona ma con molto detrito fin sotto una salto verticale inciso da una netta fessura; aggirarlo a destra (è possibile anche superarlo direttamente, V+) e proseguire fino ad un ch. rosso sul filo dello spigolo; proseguire oltre andando a sostare sotto un salto verticale; S7 su macigni (30 m, max III).

L8: salire il salto verticale subito sopra la sosta con progressione impegnativa (V+) uscendone a sx (VI-, protezione a *friends*); continuare piegando a dx fin sotto un pilastro staccato salendo alla sua sx con divertente arrampicata (V) fino ad una cengietta; continuare nel bellissimo diedro verticale successivo di roccia rossastra fino al suo termine andando a sostare su una cengia a dx; S8 con 1 ch. da integrare (50 m, max V+; è possibile spezzare la lunghezza alla cengia dopo il pilastro staccato).

L9: traversare su terreno facile fin sotto la cuspide finale del Pilastro del Lago; S9 da attrezzare (20 m, max II).

L10: traversare pochi metri a sx ed iniziare a salire una serie di gradoni verticali (V) fino ad un pilastro incastrato; salire alla sua dx (V+) fino ad uscire ad una cengietta sotto un corto salto leggermente strapiombante; superarlo alla sua estrema dx (2 ch.) con passo di forza su lame verticali (VI-), traversare nettamente a sx fin sotto un breve strapiombo; superarlo (V+) ed entrare in una nicchia sotto un secondo strapiombo; lo si supera (V+) e si esce con un netto traverso a sx (V) su terreno più facile; continuare fino ad una comoda cengia con roccia chiara; S10 da attrezzare (40 m, max VI-).

L11: traversare a sx e superare una facile ed abbattuta placca ingombra di detriti; per cresta di roccia molto spaccata toccare la sommità del Pilastro del Lago (20 m, max II); per richiamare il secondo conviene abbassarsi alla sottostante selletta.

Discesa: percorrere l'elementare cresta fin sotto un'evidente forcilla sita pochi metri a dx della sommità della Cima Nord della montagna. Si raggiunge la forcilla senza difficoltà di rilievo (II, prestare molta attenzione al detrito). Scendere per pochi metri sull'altro versante su terreno molto rotto, traversare nettamente a sx fino ad un cordone bianco su pilastro; con una doppia di 15 m si tocca il ghiaione. Scenderlo direttamente fino ad incrociare il sentiero segnalato della via normale. Da questo punto ci vogliono c. 20 minuti per salire alla sommità principale. Per continuare la discesa, percorrere il sentiero a sx fino ad affacciarsi sulla conca del lago; abbassarsi per un tratto su sfasciumi fino a quando il percorso nel ghiaione diviene evidente. In c. trenta minuti si raggiunge il rifugio (ore 1,00 dall'uscita della via).